



VOCI D'AUTORE

Il riconoscimento ligure

«Frontiere Biamonti»

È il nome del premio letterario internazionale che, alla sua prima edizione, è stato assegnato ieri ad Antonio Tabucchi per «Il tempo invecchia in fretta» (Feltrinelli). In giuria Jesper Sventro, accademico di Svezia, Giuseppe Conte (promotore del premio), Stefano Verdino, Giuseppe Sertoli e Luisella Berrino.

Pagine sulla Liguria

A Marino Magliani per «La tana degli alberibelli» (Longanesi), il premio Frontiere-Biamonti, Pagine sulla Liguria. Le iniziative per il premio si svolgono tra Villa Nobel, a San Remo, e san Biagio della Cima, dove Francesco Biamonti ha trascorso la sua vita.



Foto di Riccardo De Luca

Un intenso ritratto di Antonio Tabucchi, vincitore della prima edizione del Premio Frontiere-Biamonti

Intervista a Antonio Tabucchi

' LA MENZOGNA? ESISTE ANCHE IN DEMOCRAZIAE

La raccolta *Il tempo invecchia in fretta* vince il premio Frontiere-Biamonti. Nei racconti dello scrittore toscano stavolta ci sono le dittature dell'Est e non solo. Il libro prende di petto due dogmi: la patria e la famiglia

MARIA SERENA PALIERI

INVIATA A SAN REMO

Con *Il tempo invecchia in fretta*, libro uscito in dicembre per Feltrinelli, Antonio Tabucchi è tornato alla forma narrativa che pratica in forma magistrale: il racconto. Qui, come nell'archetipo sa-

lingeriano, i racconti sono nove. E, benché siano sparsi su una tavolozza geografica, ma anche emotiva, amplissima, una volta chiuso l'ultimo viene da pensare: *Il tempo invecchia in fretta* è un libro che prende di petto due dogmi, patria e famiglia. La patria, perché non c'è racconto che non abbia i piedi in due o tre paesi diversi; la famiglia, perché quello che racconta il legame più intimo è *Clof, clop, cloffete*,

cloppete, titolo palazzesco, dove un uomo è al capezzale di una zia, «fontana malata», ed è con lei, non con una più ovvia madre, che ricostruisce la propria infanzia e ne deriva un illuminante interrogativo sul vivere. Ferruccio, l'uomo del racconto, zoppica per colpa di un male annidato tra due vertebre. E Antonio Tabucchi (che sempre nella sua scrittura si cela) cammina con un po' di fatica sul lungo-